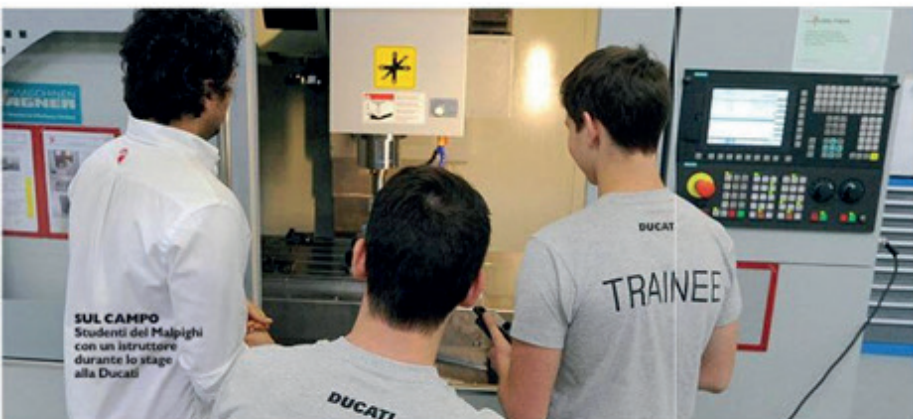


**LA LEGGE** PREVEDE STAGE NEL TRIENNIO FINALE. DALL'ARCHEOLOGIA ALLA SCIENZA

# Scuola-lavoro, caccia al posto

*Gli studenti delle superiori vanno in azienda anche d'estate*



**SUL CAMPO**  
Studenti del Malpighi  
con un istruttore  
durante lo stage  
alla Ducati

**DURANTE** e dopo. Neppure i tabelloni riescono a fermare l'alternanza scuola-lavoro: la grande novità introdotta dalla famigerata Buona Scuola può essere assolta tanto a libri aperti quanto chiusi. In corso d'anno o in estate. «È utilissima – esordisce la preside del liceo Malpighi, Elena Ugolini –. Fare esperienze di lavoro è sempre interessante, ma in questo modo si può cogliere l'occasione per aiutare i ragazzi a capire quale strada imboccare in futuro».

Resa obbligatoria dalla Legge 107, l'alternanza banche-bancone riguarda tutti le superiori. Non più solo tecnici e professionali, ma anche (soprattutto) i licei. Molti dei

quali, purtroppo non tutti, posso già vantare anni di borse lavoro estive alle spalle (dal Fermi al Galvani, solo per dirne alcuni). Quattrocento le ore, per tecnici e professionali, per intrecciare banca-linea produttiva; 200 quelle per i licei nel triennio finale (in genere: 80 ore al terzo anno; 80 al quarto, 40 al quinto).

Da subito si è aperta la caccia al posto di lavoro. I licei si sono sbizzarriti: dagli scavi archeologici alla Fondazione Golinelli; dal Mast alla facoltà di Medicina. Il liceo Galvani fa volare a Brighton i suoi studenti dell'internazionale di inglese con l'obiettivo di creare un marchio per il made in Italy.

**ELENA UGOLINI**

«Così possiamo aiutare i ragazzi a capire che strada imboccare in futuro»

Tecnici e professionali vanno un po' più in scioltezza: lo step dello stage in azienda è routine. Per strutturare al meglio le esperienze, Unindustria e gli Iis Aldini Valeriani e Belluzzi Fioravanti hanno siglato un accordo che spedisce un migliaio di studenti in aziende-big. Da Lamborghini a Marchesini Group; da Ducati a Marposs; da Bonfiglioli Riduttori a Officine

Maccaferri, passando per Carpi, Datalogic e Philip Morris.

**BATTE** una strada nuova, invece, il Malpighi: per i suoi cento licei del terzo anno mette in campo un percorso più articolato fatto di teoria e pratica (tutto finito in una sorta di diario di bordo scritto dai ragazzi). Dapprima, l'agenzia per il lavoro Adecco è entrata in classe per fornire le conoscenze base del mondo del lavoro: dalla compilazione del curriculum vitae («in questo modo i ragazzi devono pensare ai loro punti di forza», spiega Ugolini) alle norme sulla sicurezza sul luogo di lavoro.

Attivata la rete di imprese che già ruotano attorno alla scuola, si è passati alla fase più delicata: incrociare domanda e offerta. O meglio, mandare il ragazzo nel posto giusto. In via Sant'Isaia non si è spedita la classe in blocco, bensì a piccoli gruppi. Unica eccezione, la Ducati Motori che ha accolto ben 14 allievi, perché qui «c'è il training centre e quindi una struttura ben definita» capace di lavorare su numeri maggiori. Per il resto, i ragazzi sono andati ovunque. Dal Carlino al Genius Bononiae; da Seaside (consulente per impianti di produzione di energia) al Cnr passando per il laboratorio di ricerca del Rizzoli ai campi estivi con bambini per finire ad azienda che 'inventa' tessuti per la moda.

f. g. s.



Luca Baroni

## INTESA MALPIGHI-DUCATI

# «Attenti e motivati, hanno fatto esperienze teoriche e pratiche»

**DUE SETTIMANE** in Ducati, per imparare il significato. È l'esperienza che hanno vissuto tredici studenti della 3<sup>a</sup> scientifico del Liceo Malpighi, nell'ambito del piano di alternanza scuola-lavoro previsto dalla 'Buona Scuola'. La collaborazione tra Ducati e Malpighi – che aveva già dato vita al progetto DESI e al laboratorio Fisica in Moto – è proseguita proprio in questo senso.

«Siamo stati molto felici di accogliere questi ragazzi, che ci hanno positivamente sorpreso per l'attenzione e l'interesse mostrati, e abbiamo scelto di guidarli in un percorso teorico e pratico, attraverso ogni fase del lavoro della nostra azienda», ha affermato in proposito

Luca Baroni, coordinatore del Ducati&Lamborghini Training Center.

Dalla progettazione all'assemblaggio, dal controllo qualità alla logistica, esperti professionisti hanno illustrato ciascun aspetto dell'universo Ducati agli studenti, che si sono potuti dedicare ad attività pratiche, come l'uso di programmi di design o l'assemblaggio di un motore. «La scuola italiana – ha proseguito Baroni – sa trasferire ai giovani un buon bagaglio culturale, ma propone spesso un modello formativo non allineato con le richieste del mercato. Per questo crediamo con forza in progetti volti a colmare questa lacuna».

I primi ad essere entusiasti di questa possibilità sono stati proprio gli studenti, tutti ma-

schi, affascinati dal mondo delle due ruote, i quali fra le molte possibilità a disposizione hanno scelto proprio la 'rossa' di Borgo Panigale. «Un'occasione del genere è irripetibile e il progetto si è rivelato ancora più interessante di quanto avessi immaginato, proprio per la vastità e la complessità delle materie trattate», commenta Giulio, che frequenta la succursale del Malpighi di Castel San Pietro.

D'accordo con lui un suo compagno, Samuele, che desiderava ardentemente «lavorare in uno stabilimento meccanico legato all'ambiente dei motori, per potersi finalmente sporcare un po' le mani, dopo tante ore di studio e lezioni frontali».

**Lorenzo Pedrini**

**MARGHERITA E RACHELE AL 'CARLINO'**

## «Che fascino vedere come nasce un giornale»

**6 GIUGNO:** ci ritroviamo nel bel mezzo della redazione Cronaca de *il Resto del Carlino*, siamo un po' spaesate, non è mai facile affrontare i primi giorni. Basta poco però per farci rendere conto che non abbiamo nulla da temere: la redazione si presenta a noi novelline nel migliore dei modi. Grazie alla disponibilità di tutti i giornalisti e quel briciolo di esperienza in più, lo stage si rivela stimolante e formativo.

Con una giornata lavorativa di sei ore, entriamo in redazione alle due di pomeriggio, e leggiamo il giornale. Verso le tre andiamo, un po' timorose, nell'ufficio del capo, per un riunione di redazione: in quei 30 minuti ogni giornalista elenca le notizie del giorno, a partire dalla politica – tema ricorrente a causa delle elezioni amministrative – fino alla cronaca nera.

Si propongono idee per i pezzi e si decide quali articoli comporranno il giornale del giorno seguente. È questo, a nostro parere, il momento-chiave di tutta la giornata, quello in cui nasce il quotidiano.

La storia, però, non finisce qui: le notizie, si sa, cambiano, vengono approfondite, aumentano. Il compito del giornalista è quello di raccoglierle e metterle su carta, anche se, spesso, questo significa stravolgere completamente un articolo già iniziato.

Alla fine della riunione, la redazione ci assegna il nostro compito, che poteva variare dallo scrivere 20 righe sul ballottaggio a riassumere un certo numero di agenzie di stampa in poche frasi.

**L'ESERCIZIO** è complesso, ma non per questo ci scoraggiamo, e ci impegniamo sempre al massimo. Dopo quasi due settimane ormai giunte a termine, siamo migliorate molto a scrivere, grazie alle correzioni e ai consigli dei giornalisti, sempre pronti ad aiutarci. Questa esperienza ci ha aiutato a entrare in contatto con il mondo del lavoro, a noi prima sconosciuto, ma anche a capire l'importanza dell'informazione attraverso la lettura del giornale.

In una società disinteressata, come è la nostra, ciò che succede nel mondo è spesso perso di vista, o non gli si dà il giusto peso, creando così generazioni di futuri adulti che prestano e presteranno poca attenzione all'attualità.

Con questo ci auguriamo che le nostre piccole voci colpiscano i lettori di ogni età, nella speranza che la nostra esperienza possa avere sulle persone, di riflesso, lo stesso effetto che ha prodotto su di noi.

**Margherita Antoni  
Rachele Colla**